Anno IX — Mercordì 9 Dicembre 1874 — N. 293.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 Dicembre

Il corrispondente che il *Times* tiene nel campo serranista e che fece una gita a Madrid, parla nei seguenti termini del malcontento che regna in quella capitale e delle cause che lo producono:

« La disaffezione del popolo verso il governo è assai profonda e generale, e sventuratamente vi hanno troppe cause che la giustificano. Parlate col primo che vi capita, introducetevi in tutte le classi della società, ed udrete quello che si dice universalmente. La mollezza delle autorità militari e la loro risoluzione di perpetuare la guerra civile, risoluzione che si manifesta col trascurare ostinatamente ogni opportunità di farla finita, col frustrare le vittorie dei generali, coll'inviare all'esercito comandanti inetti allo scopo di estinguere l'ardore dei comandanti subalterni; l'improvviso richiamo di Pavia, i rimproveri dati ai generali Moriones e Loma, e l'insoddisfacente successo degli attacchi contro il Carrascal e della campagna d'Irun, il completo sistema di tattica del gabinetto Sagasta, che non ha altro scopo se non di tenere le operazioni militari sotto il diretto controllo del ministero della guerra madrileno, e ciò per gelosia politica, e pel timore che, se si estingue troppo rapidamente ed interamente il carlismo, si scopra l'abisso di miserie in cui il governo di Serrano condusse il paese; il piano dei governanti di trarre il maggior possibile profitto da queste miserie, di prolungare un potere assoluto così ignobilmente esercitato, di far fieno per essi e per i loro fautori finchè splende il sole sanguinoso, di impedire l'elevazione di un generale fortunato, che potrebbe strappare dalle loro mani il bastone del comando a vantaggio di sè medesimo, di una dinastia o di un partito irreconciliabilmente ad essi avverso: tali sono gli argomenti di tutte le conversazioni madrilene.»

Il corrispondente quindi lamenta la rovina delle finanze, ad onta delle tasse insopportabili, la libertà assoluta del contrabbando, la mancanza di ogni riscossione d'imposte in alcune provincie e infine l'essere a Madrid la stampa « imbavagliata con una tirannia di cui il mondo non conosce esempio.» Di fronte a questo stato di cose, è un compenso ben magro ciò che oggi ci annunzia il telegrafo, che cioè il vescovo di Urgel ha abbandonato la causa carlista, dichiarando che resterà nella sua sede anche se vi entrassero i liberali.

Il Messaggio di Mac-Mahon ha lasciate talmente le cose come erano prima, che fin d'oggi si annunzia che in gennaio ne verrà un altro, il quale escirà dalle nuvole che coprono questo, e dirà ciò ch'esso non dice. Intanto le recriminazioni riprendonsi. I bonapartisti, per esempio, dicono: « Voi dichiarate che non volete servire le aspirazioni di nessun partito, e un po' alla volta mettete tutto il potere in mano degli orleanisti. » I legittimisti a lor volta parlano così: « Fino al 1880! se il *Re* lo vuole, e se non si presenta una occasione favorevole di rimetterlo sul suo trono! D'altronde, aggiungono, tutti gli uomini che sono al potere dicono che vi resteranno ad ogni costo. Ma altro è volere, altro è potere; e la lista è lunga di quelli che dovettero col fatto smentire le parole. » Ma Mac-Mahon non è il signor Thiers. Non è già con una manovra alla 24 maggio che egli si lascierà abbattere. È un vecchio militare, ha ricevuto una consegna, e l'eseguirà, a costo di riporsi alla testa dell'armata per farlo.

Fra i sintomi che dinotano la poca premura che ha ora il Ministero di organizzare i poteri, havvi quello che la Commissione dei Trenta, che si occupa da tanto tempo dei progetti in questione, non è stata ancora convocata. Altro sintomo: il signor de Girardin, che fa pubblicare nel suo giornale un lavoro sulla Costituzione degli Stati Uniti, e la storia del come fu fatta, aveva voluto far annunziare questo scritto nel *Giornale Ufficiale*; e ciò gli è stato rifiutato. In conclusione, la cosa più facile è quella di lasciar il tutto come sta, ed è quella che ha più probabilità delle altre. Non è però a dirsi che non verranno fatti tentativi per arrivare a una conclusione più.... concludente. Così il Centro sinistro ha discusso se, vedendo la poca buona volontà delle altre frazioni, dovesse prendere l'iniziativa di far mettere all'ordine del giorno le leggi costituzionali. È stato deciso peraltro di lasciarlo fare al Centro destro, il quale «vi ha impegnato l'onore.»

È confermata universalmente la notizia che la Russia ha invitato le potenze d'Europa a mandare rappresentanti a Pietroburgo pel mese di marzo, affine di compiere il lavoro fatto nella conferenza di Bruxelles. Secondo un ultimo dispaccio, qualora non fosse possibile ottenere l'adesione di tutte le potenze a questo nuovo congresso e particolarmente quella dell'Inghilterra, le tre potenze del Nord stipulerebbero un trattato per conto proprio.

Il telegrafo oggi annuncia il Messaggio del Presidente degli Stati-Uniti. Nella parte che riguarda la politica estera, il Presidente constata le buone relazioni con tutte le Potenze, fuorchè colla Spagna, la quale non ha ancora regolato la vertenza del *Virginius*, e non è in grado di vincere l'insurrezione di Cuba, recando così danno al commercio americano. Il Presidente peraltro ha soggiunto che i dissensi interni della Spagna possono essere accettati come una causa del ritardo delle trattative per il *Virginius*, trattative di cui l'America spera uno scioglimento sollecito.

IL REGIONALISMO DISTRUGGE IL REGIONALISMO

Dopo avere tanto fatto per condurre l'Italia all'unità politica, che ne assicura l'indipendenza, fa bruttissimo sentire la parola *regionalismo*.

Ma tant'è: non giova dissimularsi il fatto che l'unità non ha ancora abbastanza in Italia digerito sè stessa. L'unità s'è fatta alla superficie nella politica, non abbastanza addentro ancora nelle popolazioni, nella loro vita di tutti i giorni, in tutte le caratteristiche di un'unica nazionalità. La trasformazione va operando, ma ce ne vuole del tempo prima che essa sia compiuta, e compiuta bene!

Ci sono delle istituzioni unificatrici. Il Parlamento ne è una; ma esso vale per la classe colta, come la lingua e la letteratura, nelle quali la unità aveva preceduto la unità politica. Più addentro nel Popolo penetra la istituzione dell'esercito, il quale è unificatore per eccellenza. Esso non ha soltanto uno scopo militare, ma anche uno scopo civile. Di certo, quando tutti i cittadini saranno passati per l'esercito, lo spirito di nazionalità v'avrà guadagnato assai. Quando non soltanto il corpo degli ufficiali avrà studiato militarmente tutto il territorio dell'Italia, ma i soldati stessi, dal montanaro delle Alpi a quello delle Calabrie, dall'isolano della Sicilia e della Sardegna al pianigiano della grande vallata del Po e della Campagna romana, si saranno per così dire fusi in quel corpo che rappresenta l'Italia nell'esercizio del sacro dovere della difesa, l'unità avrà ricevuto l'ultimo suo sigillo.

Ma c'è un altro modo ancora da distruggere il regionalismo; ed è quello di promuovere in ogni regione d'Italia una grande attività economica, di studiare il territorio dal punto di vista della produttività, di procacciarvi ogni possibile sviluppo dell'industria agraria e delle altre industrie, della navigazione, del commercio, della viabilità, dell'istruzione popolare, tecnica, agraria speciale conveniente alla regione stessa, di accomunarsi capitali, lavoro, scambio di prodotti, aiuti di ogni genere.

Quanto più in questo senso si avrà fatto tutti d'accordo in ogni singola regione, tanto più tutte si troveranno accostate nella loro vita essenzialmente italiana. Quelle regioni che saranno più progredite eserciteranno un'attrazione ed un'azione sulle altre. Quelle che abbondano di popolazione e di attività la estenderanno sulle altre. Si procederà così nell'allivellamento della civiltà, dei costumi, senza di cui le stesse libere leggi non fanno buona prova.

Come gli alpigiani tendono a discendere alla pianura, così i pianigiani dell'Italia settentrionale e centrale devono scendere verso la bassa, e gli abitanti delle coste tornare alle espansioni marittime, le quali unificano l'Italia al di fuori.

Torna adunque sempre opportuno anche per la vera unificazione italiana un lavorio di rinnovamento mediante lo studio e l'azione, che è quasi dissodamento delle feconde stirpi italiche gareggianti tra loro nella nuova e comune loro vita.

Noi possiamo operare per l'italianità d'ogni parte della patria nostra, lavorando attorno a noi medesimi; poichè quanto di meglio noi facciamo per la nostra regione torna a profitto di tutta l'Italia. Questo lavoro costante e simultaneo verrà poi distruggendo tutti i vecchiumi, tutte le tristi eredità del passato e costituendo un'Italia nuova, l'Italia della libertà. Ma per questo bisogna smettere l'insano parteggiare ed adoperarsi tutti nella gara del bene.

P. V.

UN'ARDITA PROMESSA

« Andando l'Opposizione al potere, non si metteranno imposte nuove, ma si promuoveranno le strade ferrate, e dopo un certo tempo si potranno diminuire le imposte che vi sono.» Così il Nicotera agli elettori del mezzogiorno; i quali allettati da una tanta cucagna mandarono quanti più sapevano uomini di opposizione al Parlamento.

A noi sembra, che il Nicotera abbia fatto precisamente come quei prestigiatori, i quali promettono agli spettatori rimminchioniti la frittata senza uova, od il lepre colla salsa senza lepre.

E s'intende, che questo Nicotera, che vuole costruire strade ferrate senza danari e diminuire le imposte è quel medesimo, che pretese di triplicare il deficit di 54 milioni esposto dal Minghetti!

Non soltanto le strade ferrate si devono costruire, le imposte diminuire, ma anche questo deficit triplicato si deve supplire! Conviene dunque dire, che un *segreto* quel mago ce l'abbia. Oh! se ce l'ha!

Peccato che il suo patriottismo non gli abbia consigliato di metter fuori prima questo suo *segreto*; chè così avremmo pagato tante imposte di meno ed avremmo avuto tante strade di più, compresa quella della Pontebba, ch'ei voleva ad ogni patto respingere, sebbene serva ai prodotti meridionali, perchè serve un poco anche a noi!

Ma il Nicotera, oltre alle ferrovie, vuole molte altre cose; vuole che l'Italia costruisca le strade comunali del mezzogiorno e molti altri porti, e che abbia un numeroso esercito e molte fortificazioni ecc. ecc. Oh! se il segreto ce l'ha!

Ma, parlando sul serio, fino a quando ci saranno in Italia elettori, i quali si lascieranno pigliare a questo amo? È ancora tanto scarsa l'educazione nostra da non comprendere che s'impromette l'impossibile? O non sarebbe meglio, che coloro, i quali del Municipio di Napoli, che è in loro mano, fecero il peggio governato di tutta Italia, ci dessero maggiori prove di saper governare prima di presentarsi come i salvatori dell'Italia?

Oh! noi speriamo che si allontani questo *experimentum in anima vili*, a cui con tanta leggerezza c'invitano anche molti che pajono ancora padroni del loro senno!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 7 dicembre.

Vengono comunicati i risultati delle ultime votazioni per la nomina delle Commissioni permanenti, e la lettera della vice-presidenza del Senato, che ringrazia per le solenni dimostrazioni di cordoglio fatte dalla Camera per la morte del senatore Desambrois.

Si leggono lettere di Minghetti che opta per il collegio di Legnago, di Seismit-Doda per quello di Comacchio, di Englen per il primo di Napoli.

È annunziata un'interrogazione di *Friscia* al Guardasigilli, intorno alle violenze materiali commesse da agenti di sicurezza pubblica sopra un assassino nell'atto di arrestarlo.

Cavallotti si rivolge al ministero, raccomandandogli di presentare sollecitamente le richie-

---

APPENDICE

DI UNA SCUOLA VITICOLA - ENOLOGICA

NEL VENETO

SOGNO DI NANE CASTALDO 1)

In Feltre, dalla tipografia *Panfilo Castaldi*, è testè uscito alla luce un libretto col titolo sopra indicato. Autore di questo libretto è il cav. Giovanni Battista Bellati, quello stesso che scrisse il *Nane Castaldo* premiato colla medaglia d'oro, per aver insegnato il modo pratico di piantar vigneti e di coltivarli col massimo profitto. Egli torna ora alla carica con un *Sogno* di esso *Nane Castaldo*, nel quale caldeggia l'istituzione di una scuola Viticolo-Enologica, di cui ogni provincia veneta sente il bisogno.

Il Bellati non è uno scrittore fantastico, che si perda dietro a teorie e ad astrazioni inattuabili; ma un distinto agronomo, che ricco di cognizioni acquistate sui libri e nei viaggi, seppe tradurle in fatti, e radoppiar le sue rendite. Ciò che scrive non è altro che il risultato delle sue esperienze; ciò ch'esso consiglia non può essere mai smentito dai fatti. È per questo che i suoi libri portano sempre con sè il doppio vantaggio dell'insegnamento e dell'esperienza.

Nei segreti scientifici dell'enologia però, mettendosi una mano sul cuore, egli confessa di non essere troppo addentro; e quello che dice di sè (che pur sa fare dei vini eccellenti) lo dice anche degli Italiani, in genere, e dei Veneti in particolare, i quali, tranne i membri della Società enologica di Conegliano, non sanno condizionare i vini in modo, che possano resistere contro le vicende delle stagioni e dei lunghi viaggi. E lamenta in proposito la nostra sorte, per non poter noi contare con sicurezza su questo prodotto che rappresenta la maggiore risorsa economica del nostro paese, per eccellenza viticolo. Egli concede che sia qui l'Italia, anche con vini fatti senz'alcun'arte, e soggetti a rapide alterazioni che ne deteriorano la sostanza ed il gusto, ha potuto trarne grandi vantaggi; ma osserva che questo è avvenuto per la scarsezza generale delle uve in altri paesi, e per altre ragioni affatto indipendenti dalle nostre viste economiche. Poi passa a discorrere di ciò che potrebbe accadere, se per qualche anno i nostri raccolti dell'uva fossero abbondanti. È certo che in tal caso il prezzo dei vini subirebbe un grande ribasso, e che, non potendosi mandare all'estero, per non esser fatti colle condizioni volute dalla scienza, cesserebbero di essere una fonte di ricchezza nazionale. A tutti questi inconvenienti e pericoli metterebbe riparo l'istituzione di una Scuola Viticolo-Enologica, dalla quale uscirebbero in breve lasso di tempo dei giovani che, sparsi per le ville e per le castaldie, insegnerebbero a far i vini secondo le regole dell'arte e a triplicarne il valore.

Per il Veneto Nane Castaldo nel *suo sogno* aveva scelto a locale dell'ideato Istituto regionale, l'ex-convento di Praglia, come quello che per ampiezza, per comodità, per solidità, per grandi adiacenze di fabbricati e di terreni, gli pareva il più adatto. E già aveva disposto dei vasti granai, dell'immensa cantina, delle sale, delle stanze, dei cortili, degli orti, e dei broli di quello stabile, collocandovi una sezione di scuola, dipendente dalla vicina Università di Padova, e facendovi contribuire per le spese quattro o cinque Ministri, ciascuno per la sua parte; già vedeva le circostanti colline diventate vigneti-modelli, e il vino scientificamente manipolato, imbottigliato, e posto in casse, profittar della vicina stazione ferroviaria, per prendere il largo e portare agli ultimi angoli della terra qualche spiritoso indizio della nostra industria. E mostrava con tanta evidenza le ragioni che militavano in favore del suo stupendo progetto, che nè il Governo, nè le Provincie, nè i Comuni potevano decorosamente esimersi dal prendervi parte; onde non mancava che di venirne all'esecuzione. Ma sul più bello, quando ogni difficoltà gli parve rimossa, il Ministro della Guerra ch'egli non aveva pensato di chiamare come ausiliario, s'impossessa del vecchio convento, ci pianta la sua bandiera, e il *sogno* del nostro simpatico Nane corre pericolo di restar... sogno. All'inaspettata sopraffazione la bell'anima del Feltrese, non potè contenersi; ma come si fa a lottare contro un uomo che dispone di tanti fucili Wetterli, e perfino di cannoni Amstrong? Evidentemente non c'è rimedio! tanto più che un ministro della guerra deve avere il cuore con tanto di pelo. Ma l'Autore non avrebbe potuto rassegnarsi alla sua sconfitta; e sarebbe ancora dietro a piangere sulle rovine del suo castello in aria, se una lieta notizia non fosse venuta in buon punto a racconsolarlo.

E la notizia era questa: che la Deputazione Provinciale di Treviso secondando la proposta dei distinti enologi Cerletti e Carpene stabiliva di favorire in provincia la fondazione di un Istituto Viticolo-Enologico; e che la città di Conegliano rispondeva da parte sua alla generosa iniziativa, mostrandosi pronta a fornire a sue spese il locale e il terreno necessari alla nuova Scuola. Onde il Sogno di Nane Castaldo, che vale assai più di certe veglie, cominciò almeno in parte ad avverarsi.

Udine, li 4 dicembre 1874.

A. Arboit.

1) Si vende alla tipografia Panfilo Castaldi a beneficio della Scuola Agraria di Feltre a cent. 70.

ste onde procedere giudizialmente contro l' on. Mantovani se tuttavia è compromesso nell'affare di Villa Ruffi, per non ritardare il corso del processo riguardo ai cittadini ancora detenuti. Contemporaneamente, lo prega a presentare subito anche la richiesta di procedere contro di lui pel reato attribuitogli, di aver pubblicato nel giornale la *Capitale* la sua opinione circa il giuramento dei deputati.

Mantellini presenta la relazione del bilancio d' entrata pel 1875.

Il *Ministro delle Finanze* prega la Camera a porre in discussione all' ordine del giorno al più presto possibile il bilancio della entrata. Accenna che a quel bilancio fanno capo tutte le questioni principali di finanza, e che questa sarà l' occasione per chiarire la situazione dinanzi al Parlamento ed al Paese.

Si convalidano alcune elezioni.

È annullata la proclamazione di Cantoni fatta dal Collegio di Valenza, ordinandosi invece di procedere al ballottaggio fra il medesimo e Corvetto.

La prossima seduta pubblica è rimandata a giovedì.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

L' andamento delle cose parlamentari è tutt' altro che soddisfacente; esso sempre più dà ragione al giudizio che io già espressi intorno alla nuova Camera, ed un tale stato di cose è ben lungi dal cessare. Il ritardo che pone l'onor. Minghetti a presentare i promessi progetti di riforme amministrative, dà alimento all' opposizione e scontenta il centro. Sembra che prima di affrontare le quistioni finanziarie, il Minghetti voglia provocare un voto di fiducia della Camera, ed a questo fine avrebbe scelto il progetto di legge sulla sicurezza pubblica. Ma su questo proposito si prevede fin d' ora che il voto della Camera sarà a grande maggioranza favorevole al ministero, imperocchè, scartato ogni provvedimento eccezionale che sorpassasse lo scopo a cui è diretto, una parte della sinistra e particolarmente la deputazione siciliana voteranno pel governo.

Le ardue quistioni saranno quelle relative alle riforme amministrative, ed ai provvedimenti finanziari che è ancora nella mente del Minghetti di proporre risolutamente alla Camera. Le più importanti di codeste questioni sono: La perequazione delle imposte, il sistema tributario, la riforma daziaria e il contratto delle ferrovie. Vi sono poi altre serie quistioni che daranno poco riposo al governo; fra cui quelle della guerra e della marina. Già gli uffici hanno ridotto ai minimi termini il progetto Saint-Bon, sull' alienazione delle navi da guerra, il che ha messo l' onorev. Ministro della marina in una grande alternativa, se cioè debba immediatamente dare le sue dimissioni, oppure aspettare la decisione della Camera. Si prevede pure che il progetto di Saint-Bon, tale quale egli persiste a mantenere, sarà respinto a grande maggioranza. L' armamento e la difesa dello Stato saranno argomento di viva discussione principalmente per parte dell' opposizione, la quale combatterà fieramente l' idea di economie all' estremo dei partigiani del Sella, idee già abbracciate da gran parte della destra.

Nella impossibilità di discutere ed approvare i bilanci di prima previsione del 1875 prima delle vacanze natalizie, la Camera dovrà accordare l' esercizio provvisorio dei soliti due decimi. Ora mi consta che la sinistra voterà questo esercizio provvisorio, ma lo accompagnerà da una esplicita dichiarazione, che il suo voto non implica fiducia al sistema dell' onorevole Minghetti. L' opposizione cercherà di fare approvare dalla Camera una tale dichiarazione.

— Con regio decreto 26 novembre scorso, proposto del ministro di grazia e giustizia, è stato sancito un Regolamento che rende uniformi presso gli Economati dei benefici vacanti le norme di contabilità rette finora da regolamenti diversi, ed introduce, mercè la compilazione degli stati patrimoniali dei bilanci e dei conti con norme analoghe a quelle fissate per la contabilità dello Stato, un efficace controllo nell' amministrazione del patrimonio e nella esazione ed erogazione delle rendite degli Economati stessi e degli enti dai medesimi amministrati.

Questo Regolamento andrà in vigore col 1. di gennaio prossimo; e tutte le disposizioni sono date perchè abbia intera ed esatta esecuzione.

— Ci scrivono da Roma esser completamente falso che il ministero come, voleva dare a credere il *Roma* di Napoli, abbia mai pensato di proporre una restrizione alla libertà di stampa.

(Piccolo)

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Temps*: «Siamo assicurati che un personaggio politico ragguardevolissimo, in un recente colloquio col maresciallo Mac-Mahon sulla questione della trasmissione dei poteri presidenziali, avrebbe cercato di mostrare la necessità d' una norma tracciata anticipatamente, nel caso in cui il maresciallo venisse a morire o a ritirarsi per un motivo qualunque.

— In quanto a ritirarmi, giammai! avrebbe risposto il maresciallo con vivacità.

« La persona di cui si tratta, in allora avrebbe fatto considerare al maresciallo che, qualora egli morisse senza che fosse prevista la trasmissione dei suoi poteri, il paese troverebbesi lanciato in una deplorevole crisi; che d'altra parte, i sette anni di potere conferiti dalla legge 20 novembre al maresciallo non sarebbero diminuiti dalla legge di trasmissione; che mediante una revisione non obbligatoria, ma soltanto facoltative delle leggi costituzionali, l'Assemblea, o le Assemblee esistenti nel 1880 potrebbero lasciare le cose nello *statu quo*.

« Il maresciallo convinto dagli argomenti del suo interlocutore avrebbe chiuso la conversazione dicendo:

— Ebbene! accetterò la trasmissione dei poteri: è cosa intesa.

« Se queste informazioni sono esatte, il maresciallo sarebbe adunque personalmente vincolato alla combinazione del settennato impersonale.

« Aggiungiamo che codesto risultato non modificherebbe sensibilmente la situazione, non potendo il centro sinistro rinunziare all' idea di stabilire un governo definitivo, ed avendo la destra moderata recentemente dichiarato per mezzo di uno de' suoi più autorevoli giornali, l' *Union de l'Ouest*, ch'essa non poteva fare di più che il settennato personale. »

— Il *Pays* pubblica una foribonda sfuriata contro il parlamentarismo. Il direttore del *Pays* dichiara che non ammette che una specie di governo « il governo forte », che il suo « principio è l'autorità » che il parlamentarismo di Napoleone III gli piaceva ancor meno di quello di Luigi Filippo. Nel suo articolo v' ha questo periodo: « Il parlamentarismo ci indebolisce, ci rovina, ci sfinisce. Ci sono troppo padroni in Francia. Uno solo basta. E se volesse essere quest' unico padrone il maresciallo, lo sarebbe.» Non si può predicar meglio la necessità di un colpo di Stato, e di mandare a casa i deputati.

—La *Volonté Nationale*, organo officiale del principe Gerolamo Napoleone, parla del ritorno dell' Impero come d' una pubblica sciagura. Dice però che tale eventualità non è neppure da temersi. Essa, del resto, soggiunge che gli uomini i quali rapprentano la ristorazione imperiale meritano la pubblica riprovazione. Il *Pays* rimbecca furibondo: « Questa riprovazione che onora, provenendo da una tal banda di rinnegati e di cospiratori, non ci impedirà di condurre un giorno il nostro amabilissimo principe fra le acclamazioni della Francia unita a confusione dei traditori. » Gerolamisti e Rouheristi, come vedesi, si baciano coi denti.

—Il *Soleil* di Parigi assicura che nel Messaggio del Presidente-Maresciallo era un periodo che accennava alla prossima levata dello stato d'assedio. Dopo il risultato delle elezioni municipali a Parigi, questo periodo è stato tolto.

—I giornali francesi dicono che da qualche giorno circolano a Parigi, in gran quantità, le monete pontificie d'argento e di rame. Questa loro ricomparsa nella circolazione è dovuta all' avviso emanato dal governo francese, secondo il quale al primo gennaio 1875, le monete pontificie non saranno più ricevute nelle casse pubbliche.

Germania. Nella nuova chiesa evangelica, concessa dal Municipio e dal Concistorio ai vecchi cattolici, ebbe luogo domenica il primo servizio divino vecchio-cattolico. Il prof. Weber di Breslau celebrò la messa, e fece la predica e la comunione. Disse che il vecchio-cattolicesimo mira a dare a Cesare ciò che è di Cesare, e alla Chiesa ciò che è della Chiesa. Alla funzione assistevano 300 persone; 20 si appressarono alla mensa eucaristica.

— È stata approvata l'elezione del generale Moltke a membro del Reichstag. Nella Commissione esaminatrice si trovò però una forte minoranza per la cassazione di essa.

— La *Gazzetta di Slesia* riceve dal suo corrispondente di Berlino informazioni sulle trattatiae che ebbero luogo nel 1866 tra la Prussia e la Sassonia, e che furono menzionate gli scorsi giorni in un articolo degli *Annali prussiani*, smentito dalla *Nord Deutsche allgemeine zeitung*. Secondo quel giornale, non ci furono mai trattative formali concernenti una somma da darsi al re Giovanni, e non ci fu nè offerta, nè domanda. Si discusse, è vero, la questione di un cambiamento di dinastia; ma il cambiamento non doveva aver luogo al prezzo di qualche migliaio di talleri. Si trattava di un altro compenso. Prima della conclusione dei trattati di pace colla Baviera, Baden a Wirtemberg, si chiese se la Baviera non meritava di perdere una parte del suo territorio, cioè la Franconia, che si avrebbe potuto dare al re Giovanni in cambio della Sassonia. Ma tutte queste combinazioni non furono mai altro che uno scambio d' opinioni tra alcuni alti personaggi, e non formarono mai la base di trattative reali. Le negoziazioni col re di Sassonia non cominciarono che quando si smise l' idea di diminuire la Baviera, e si garantì a re Luigi l' integrità dei suoi Stati, ed ebbero luogo in un senso affatto differente. Non è dunque vero che il re di Sassonia abbia pensato a vendere i suoi Stati a peso d' oro.

— La *Norddeutseke Zeitung* parlando delle elezioni comunali della città di Berlino, ricorda come tutta la stampa avesse invitato gli elettori ad andare alle urne per eleggere uomini capaci di amministrare convenientemente le finanze cittadine. Ma quei consigli non vennero ascoltati e l' apatia dimostrata dagli elettori pone Berlino molto basso fra le città dell' impero. In tre sezioni la cifra dai votanti fu meschinissima e raggiunse appena il 10 0[0 degli inscritti; in altre arrivò al maszimo al 17 0[0. In totale su 40,411 elettori ne sono andati alle urne solamente 4843.

Spagna. Si hanno notizie del curato di Santa Cruz, che, colle sue crudeltà, fece stupire tutta l' Europa civile. Egli è sempre internato a Lilla (Francia) ove però abita un'ottima casa che gli fu graziosamente offerta da una signora francese. È ricevuto con molta cordialità da tutti i legittimisti, e durante l'estate fece i bagni di mare, ospitato nelle case di ricchi e titolati legittimisti. Non bisogna dimenticare che Santa Cruz, nella guerra carlista, commise atti da vero brigante.

—La *Igualdad* fa la seguente enumerazione dei soggetti ch' è interdetto alla stampa spagnuola di discutere: 1. Il maresciallo Serrano e quanto lo concerne; 2. l' esercito, la marina, la guerra; 3. la Francia, la Prussia; 4. il ministro delle finanze; 5. l' invio di truppe a Cuba; 6. le crisi ministeriali, l' amministrazione de' governatori; 7. la quistione degli studenti, i discorsi diplomatici, i contratti irregolari; 8. la storia politica de' ministri, il Provvisorio in cui s'agita la Spagna, ecc., ecc. In tutto il resto (teatri, combattimenti di tori, giuoco del lotto, ospedali, ecc.) la stampa spagunola sembra essere pienamente libera!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura n. 14.

R. decreto 23 ottobre 1874 n. 2135, che approva i nuovi modelli per lo stato civile.

R. decreto 13 settembre n. 2079, che pubblica il testo di Legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai Conservatori delle ipoteche.

R. decreto 25 settembre n. 2130, che approva il Regolamento per l' esecuzione della legge suddetta.

R. decreto 13 settembre n. 2078, che pubblica il testo di Legge per le tasse sui redditi dei corpi morali e stabilimenti di manomorta.

R. decreto 25 settembre n. 2129, che approva il Regolamento per l' applicazione della legge suddetta.

R. decreto 13 settembre n. 2086, che pubblica il testo di Legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

R. decreto 25 settembre n. 2132, che approva il Regolamento per l' esecuzione della legge suddetta.

R. decreto 22 ottobre n. 2185, che approva il Regolamento per l' esecuzione degli articoli 9, 10 e 11 della legge 14 giugno 1874 n. 1961.

Circolare 27 ottobre n. 20400-7, del Ministero dell' interno, riguardante la visita alle farmacie.

Circolare 15 agosto n. 9803, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulle Fiere e mercati.

Circolare prefettizia 20 ottobre n. 26418, che riguarda la viabilità obbligatoria.

Circolare prefettizia 14 novembre n. 22271, sul riparto delle spese pei lavori di adattamento del nuovo locale pel Tribunale di Pordenone.

Circolare prefettizia 4 novembre n. 27331, che tratta degli obbligati alle scuole elementari e dei mancanti all' obbligo.

Circolare prefettizia 20 novembre n. 29014, sui Registri di iscrizione per le scuole elementari.

Circolare prefettizia 5 novembre n. 26900, sull'Angina difterica.

Stato numerico della ripartizione del contingente di prima categoria della leva sui nati nell' anno 1854 fra i vari Distretti.

Massime di giurisprudenza.

Avvisi di concorso.

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta del 7 dicembre 1874

Distretto di San Pietro al Natisone

Arruolati	60
Inabili	12
Esentati	32
Rivedibili	7
Cancellati	1
Dilazionati	10
Renitenti	6
In osservazione	1
Totale	129

Orario postale. Alcuni negozianti e privati avevano domandato all' egregrio direttore dell' Ufficio postale in Udine la pubblicazione dell' orario per la impostazione delle corrispondenze, e quel Direttore ne aveva fatto la proposta alla Direzione generale di Firenze. Se non che quella Direzione rispose che essendo imminente un cambiamento nell' orario delle Ferrovie del Regno, così conveniva aspettarlo per istabilire poi un mutamento nell' orario per le impostazioni all' Ufficio di Udine che sia tale da soddisfare alle giuste esigenze del Pubblico.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Lezioni popolari.

Giovedì 10 dicembre 1874 dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nella Sala maggiore di questo Istituto, si darà una lezione popolare, nella quale il prof. sottoscritto tratterà *delle distanze in astronomia ed in particolare del passaggio di Venere sul disco del Sole.* (Il tema verrà svolto in due sedute consecutive).

Li 8 dicembre 1874.

Il Direttore
M. Misani.

Riceviamo e stampiamo.

Sig. Direttore.

Ho letto il suo articolo sui *centri* e cose simili: poichè, se non lo sapesse, noi in campagna si legge il *Giornale di Udine* quasi sempre *usque ad finem*, meno i giorni di caccia.

Quell'articolo mi ha fatto pensare; e nella mia qualità di *elettore* (di campagna) mi è venuto il ticchio di comunicarle i miei *pensieri*.

Di essi Ella può fare l'uso che crede, gettarli nel cestino, accendere la pipa (se pipa) ecc. ecc.

Ma ad ogni modo, sempre nella mia qualità di *elettore*, glieli mando.

Il *Giornale di Udine* ci ha tenuti tutto l'autunno sulla corda con queste benedette *elezioni*; sicchè anch' io, nella mia qualità di *elettore* (di campagna) posso usare di questa rappresaglia.

Dica! Che cosa vogliono fare questi nostri rappresentanti, di *destra*, di *centro*, di *sinistra*?

Dal più al meno, se si crede ad essi, tutti vogliono occuparsi a far si, che le cose del paese vadano meglio.

Orsù: se questo è l' intendimento di tutti, c'è proprio bisogno di sedersi alla *destra*, alla *sinistra*, od ai *centri* e di guardarsi in cagnesco come nemici, quando tutti vogliono la stessa cosa?

Animo, via! Un abbraccio, un bicchiere dei Castelli, o di Chianti bevuto assieme, ed all'opera!

Tutti dicono che, se fossero al *potere*, farebbero le meraviglie.

E non sono tutti nella Camera?

Non hanno tutti il *potere*?

Non sono tutti legislatori allo stesso grado?

Se anche i ministri sono soltanto *nove*, non sono più di *cinquecento* deputati?

Chi più ne sa e più ne ha più ne metta. Facciano uso della iniziativa parlamentare, propongano, si accordino, votino e facciano vedere, che le buone cose sono tutti a *volerle*.

Questo è appunto il caso, o non ce ne sono altri, di dire che *volere è potere*.

Il *potere* lo hanno tutti, se non preferiscono di rendersi tutti *impotenti* col bisticciarsi assieme come le trecche sul mercato.

È ben vero che *senatores boni viri* e *senatus mala bestia*, secondo il proverbio romano antico. Ma non dobbiamo noi essere progrediti da quella volta?

Se la *destra* ha da essere avversaria della *sinistra*, perchè non possono farsi entrambe *centro* e lasciare nel vuoto quelle due *intransigenti*?

O che! Non abbiamo noi un proverbio meglio di quel romano?

Una mano lava l' altra e le due lavano il viso.

Il *viso* in questo caso siamo noi *elettori*, che formiamo il *paese legale* e che rappresentiamo il *paese reale*.

Ora, noi *viso* domandiamo lo stesso servigio alla *mano destra* ed alla *mano sinistra*. Che si uniscano per lavarci per bene.

Per carità, smettano i nostri rappresentanti quel giuocherello di pizzicarsi gli uni cogli altri. Non credano che in queste cose valga il detto che *la destra non ha da sapere quello che fa la sinistra.*

Destra e *sinistra* si stringano bene strette e le cose andranno a dovere.

Quando si ha voluto cacciare gli stranieri e fare l'unità d' Italia, nessuno badava se l'aiuto veniva dalla *destra*, o dalla *sinistra*. Perchè si vorrebbe badarci, ora che si tratta di vincere l'esoso *deficit*?

Uniamoci tutti al *centro* e *embrassons-nous* e che una buona volta *cela finisse*.

Un Elettore e Lettore.

A chi ha intenzione d' emigrare. Da lettere pervenute da Entre-Rios e da Buenos-Ayres, togliamo i seguenti ragguagli:

« La situazione qui si è fatta intollerabile, in causa della guerra; i fallimenti si succedono; il danaro è scomparso affatto, i lavori sospesi; le comunicazioni e i commerci interrotti; molti in pochi giorni si vedono rapito il frutto di lunghi anni di lavoro e di privazioni; e la vita vi è divenuta carissima. »

Ecco un serio ammonimento pegli emigranti.

FATTI VARII

Compagnia drammatica di Alamanno Morelli. Abbiamo ricevuto l' annuncio della formazione di una nuova compagnia diretta da Alamanno Morelli, della quale compagnia saranno cardini e sostegno la Tessero, la Casilini, la De Filippi, la Gritti, il Morelli, il Biagi, il Privato, il Vitaliani.

L' indefesso cav. Morelli apre poi un concorso per gli autori drammatici a cominciare dal 1876 coll' intendimento di schiudere una via

ai nuovi autori e di procurar loro un onesto guadagno, e nel tempo stesso di formare un repertorio italiano senza escludere peraltro i buoni lavori stranieri. E apre un secondo concorso pei giovani d'ambo i sessi, che intendono di intraprendere la carriera drammatica, sotto speciali condizioni che permetteranno a chi abbia attitudine e buona volontà di avere eccellente istruzione e di potere sperare in buoni guadagni.

La Compagnia darà principio ai suoi corsi di recite nella Quaresima 1876, in Udine.

Nell'annunziare questa Compagnia drammatica, che promette di divenire la più completa di tutte, auguriamo all'egregio direttore tutta la fortuna ch'ei merita.

Banca di Credito Romano. Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Giovedì 26 novembre ebbe luogo, in Roma, l'Assemblea generale degli azionisti della Banca di Credito Romano. Gli intervenuti erano circa sessanta; dopo le solite formalità, venne in discussione il bilancio del 1873 e le proposta dei sindaci del bilancio stesso, per il rinvio al bilancio del 1874 degli utili stabiliti in L. 314,471.46.

L'Assemblea approvò all'unanimità il bilancio e con voti 231 contro 26 la proposta dei sindaci.

Venne approvato poi senza discussione l'aumento del capitale e le modificazioni allo Statuto sociale come erano state formulate dal Consiglio d'amministrazione. Ciocchè dette luogo a viva discussione fu la proposta, già accettata dall'Assemblea del 30 marzo p. p. di stabilire un tipo di azioni in oro coll'aggravio di L. 40 su ciascuna azione. Era evidente che una simile misura avrebbe sollevato una infinità di obbiezioni e troppo manifesto era il diritto degli azionisti di non essere assoggettati al pagamento di altre somme oltre a quella stabilita dal patto sociale; nè giovava il dire che col cambio delle vecchie con le azioni in oro, gli azionisti avrebbero ottenuto il vantaggio degli interessi in oro la facilità di negoziare le proprie azioni all'estero, ed il rimborso della somma pagata in più alla liquidazione della Società. D'altronde la deliberazione del 30 marzo aveva già quasi per intero ottenuta la sua effettuazione e la questione, mentre si aggirava in un circolo vizioso, minacciava compromettere le sorti della Società se non avesse ottenuto una pronta soluzione.

Varie furono le proposte ventilate e dibattute dagli azionisti, e fu solo dopo le considerazioni esposte dal Presidente dell'adunanza, che questa accettò all'unanimità di voti la seguente deliberazione:

« 1. Di accettare l'attuale tipo delle azioni in « oro per quelli che hanno pagato o vorranno « pagare le lire quaranta.

« 2. D'incaricare il Consiglio d'amministra- « zione a portare a credito di ciascuna azione « tipo suddetto lire quaranta.

« 3. D'incaricare il detto Consiglio a conse- « gnare come correspettivo agli azionisti i quali « hanno già pagato per il cambio di ciascuna « azione, ed a quelli che vorranno pagare lire « quaranta (delle quali quindici coi cuponi del « 1874) un titolo di credito in ragione di lire 40 « per ciascuna azione è fruttifero al 6 per cento « all'anno dal giorno in cui fu o sia per essere « eseguito il pagamento di cui sopra ».

Noi siamo ben contenti che una simile deliberazione ponga termine ad uno stato di cose che continuando avrebbe arrecato all'amministrazione molte difficoltà, ed agli azionisti gravi danni per il credito delle loro azioni e certo a nessuno può sfuggire il merito che ha il Consiglio d'amministrazione per avere attraversata una sì lunga e profonda crisi; la quale ha travolto moltissime Società costituite con grossi capitali e sorrette da potenti istituti. Per cui a noi pare che nel mare magnum delle Società venute alla luce nel corso di questo ultimo decennio, la Banca di Credito Romano sia fra quelle che hanno fatto migliore prova.

Nuovo metodo di illuminazione a gaz. Si sta studiando in Torino un nuovo sistema di fabbricazione di gaz illuminante, chiamato certamente a produrre una vera rivoluzione in questa industria nella nostra Italia.

Si tratterebbe nientemeno che di svincolarsi intieramente da ogni tributo all'estero per l'illuminazione e anche pel riscaldamento, e ciò giovandosi di prodotti abbondantissimi nel nostro paese, e senza il menomo cambiamento nè agli apparecchi attuali delle officine a gaz, nè a qualsiasi altro apparecchio d'illuminazione o di riscaldamento.

Gli inventori del nuovo trovato hanno già preso i regolari brevetti in tutta Europa, ed alcuni animosi italiani si sono già intesi con loro per l'applicazione del nuovo sistema in Italia.

La Phyloxera vastatrix. Alcuni Comizi agrarii di città dell'Alta Italia contermini colla Svizzera, hanno esposto al Ministero di agricoltura e commercio il dubbio e il timore che la « Phyloxera-vastatrix » abbia a quest'ora già invaso alcuni vitigni italiani in causa della poca vigilanza adottata per prevenirne l'invasione.

(Epoca).

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 19 novembre, che approva il Regolamento per l'applicazione della legge relativa alle tasse sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

2. R. decreto 15 novembre, che autorizza la *Banca mutua popolare del distretto di Oderzo* ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

3. R. decreto 15 novembre, che approva il il trasferimento da Genova a Milano della sede della *Banca per il commercio dei metalli preziosi.*

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del comm. nobile Giovanni Battista Giuria a grande ufficiale.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— La questione delle nuove linee ferroviarie venete venne accomodata il 7 corr. a Roma con una convenzione preliminare, la quale verrà firmata dopo che saranno state ottenute le ratifiche dell'assemblea del Consorzio delle provincie interessate e del Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia. In forza di questa convenzione l'Alta Italia cessa di avversare la costruzione delle linee Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza e Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano, linee che saranno costruite dal Consorzio, mentre la Società dell'Alta Italia s'incaricherà del materiale mobile e dell'esercizio.

— Le elezioni suppletorie nei collegi politici avranno luogo il 3 gennajo e i ballottaggi il 10.

(Monit. di Bol.)

— Alcuni giornali annunziano come probabili alcune modificazioni ministeriali. Crediamo di poter assicurare che questa notizia non ha fondamento alcuno. *(Libertà).*

— L'on. Minghetti intende di abolire il contenzioso finanziario, ciò che produrrebbe una notevole economia pel Tesoro, circa 2 milioni.

La difesa delle cause erariali vorrebbe fatta dal pubblico Ministero il quale verrebbe invece esonerato dal còmpito che ora compie nelle cause civili, meno quelle concernenti i matrimonii.

— Corre voce, che alla presidenza del Senato s'intende eleggere l'attuale vice-presidente, Francesco Maria Serra.

— In una lettera pubblicata nei giornali di Roma, il signor Garizzo assicura che il generale Garibaldi intende di recarsi a Roma in breve.

— I funerali del comm. Disambrois de Nevache avranno luogo oggi, mercoledì, nella Chiesa di San Lorenzo in Lucina. Vi saranno salve d'artiglieria come pei generali d'armata. Le truppe sono chiamate sotto le armi. Alla cerimonia assisterà anche il principe Umberto.

— Non sussiste che il Senato faccia delle difficoltà per convalidare la nomina a senatore d. Verdi. Anzi il relatore della Commissione senatoria incaricata di riferire domanderà la convalidazione per essere il Verdi una grande illustrazione italiana e non farà parola della questione del censo, di cui, del resto, lo stesso Verdi è largamente provvisto. *(Gazz. d'Italia).*

— Ieri 8 gli Ufficii della Camera proseguirono la discussione sui progetti per l'alienazione delle navi, sul reclutamento dell'esercito, per la modificazione alla legge delle pensioni ai militari in congedo illimitato, e pel riordinamento del notariato.

— I giornali di Roma annunziano, che tutti i membri della Giunta per le elezioni, sarebbero addivenuti ad un accordo, per cui la Giunta completa potrebbe riprendere l'esame delle elezioni contestate, che sono ancora molte. (Vedi *notizie telegrafiche).*

— Fu arrestato Fortunato Palmeri, uno fra i più terribili grassatori della provincia di Trapani.

— Il centro sinistro dell'Assemblea francese ha respinto il progetto del rinnovamento di un terzo dell'Assemblea.

Si dice che il Principe delle Asturie sia fidanzato con la Principessa Maria, figlia del Duca di Montpensier.

— L'inaugurazione, in Egitto, dei tribunali internazionali, in luogo dei tribunali locali e consolari, è annunciata pel 17 del prossimo gennajo, vigilia della festa del Khedivè.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 7. Il Vescovo d'Urgel, in una lettera, dichiara di abbandonare il carlismo; invita Alfonso a fare lo stesso. Resterà a Urgel anche se i liberali vi entrassero.

Spezia 7. Il ministro della marina è arrivato; ebbe luogo un brillante ricevimento.

Washigton 7. Il Messaggio del presidente dice che le relazioni colle Potenze sono amichevoli, eccettuata la Spagna, che non regolò la vertenza del *Virginius* e non può vincere l'insurrezione di Cuba, recando grande danno al commercio in America. Soggiunge ch'è necessario l'intervento delle Potenze su questo oggetto.

Aja 7. Westemberg ministro a Washington fu nominato ministro a Roma.

Parigi 7. Il *Moniteur* dice che Cissey abbandonerebbe il portafoglio della guerra se l'assemblea adottasse la conclusione della commissione sulla legge sui quadri dell'esercito

Versailles 7. *(Assemblea)* Approvasi la proposta per la protezione dei ragazzi impiegati in professioni girovaghe. Fu distribuito il rapporto del deputato Perrot sulle operazioni dell'esercito dell'Est; le conclusioni sono severe per Garibaldi.

Baiona 7. Un dispaccio carlista dice che Tristany sarebbe nominato comandante dell'esercito del Nord, Dorregaray comandante dell'esercito del centro. Serrano attaccherebbe i carlisti in Navarra, Loma nella Guipuzcoa.

Washington 7. Il passo del messaggio relativo alla Spagna dice: « I dissensi interni della Spagna richiedono la nostra simpatia e possono essere accettati come una causa dal ritardo delle trattative di cui attendiamo un pronto scioglimento. »

Roma 8. Il partito dell'opposizione, cui eransi riservati di consultare, avendo consigliato di persistere nella risoluzione presa, i membri della Giunta delle elezioni appartenenti al partito medesimo, malgrado i buoni ufficii del presidente della Camera, mantengono la dimissione e oggi non intervennero alla riunione della Giunta. (1)

Wasington 7. Il Messaggio, dopo aver accennato alle buone relazioni colle Potenze, esprime la fiducia che una politica pacifica verso gl'Indiani porterà buoni frutti. Aderisce alle riforme amministrative; dice che lo scopo dei concorsi è di dare impieghi ai più capaci; tuttavia è impossibile continuare le riforme sanzionate dal popolo, se non sono appoggiate dal Congresso. Raccomanda la creazione di una Corte di giustizia, incaricata di giudicare i reclami esteri e le misure riguardanti le immigrazioni cinesi. Raccomanda la ripresa dei pagamenti in effettivo; non crede che prima del gennio 1876 sarà presentata al Congresso la scelta dei mezzi per raggiungere lo scopo desiderato. Un articolo della legge sulla circolazione, avente rapporto al corso legale, dovrà prorogarsi, e bisognerà modificare pei contratti privati la data stabilita legalmente per l'abolizione del corso legale. Bristow dovrà essere autorizzato a procurarsi i mezzi di pagare in oro mediante emissione di *bonds*. Le entrate del Governo dovranno calcolarsi in modo da sopportare la ripresa dei pagamenti in effettivo; grande economia deve farsi in tutti i Dipartimenti; se è necessario, devonsi modificare le leggi doganali per ottenere maggior entrata. Simultaneamente, la Banche si dichiareranno libere, i detentori di biglietti all'ordine continueranno ad essere protetti come presentemente, la circolazione sarà illimitata, lasciando che la comunità determini essa stessa l'ammontare necessario. Sarà dovere del Congresso di fissare l'organizzazione delle Banche libere. Il Messaggio espone i motivi del rifiuto del Presidente d'intervenire negli affari dell'Arkansas.

Parigi 8. La relazione dell'onor. Perrot sulle operazioni dell'esercito dell'Est, è una violentissima e indegna diatriba contro il generale Garibaldi. Vi è detto, che se egli fosse francese, verrebbe tradotto innanzi a un Consiglio di guerra come colpevole di un disastro simile a quello di Sedan e di Metz.

Parigi 6. In seguito ad accordi col gabinetto di Londra, sembra stabilito che quando l'Inghilterra si astenesse dal prendere parte alla conferenza giuridica militare internazionale si asterrà anco la Francia.

(1) Circa le dimissioni date dalla minoranza della Giunta per le elezioni, leggesi nel *Fanfulla*:
« Si dice che la sinistra esiga una ricomposizione della Giunta in modo che la opposizione vi sia rappresentata a perfetta metà. »

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.6	753.8	754.1
Umidità relativa . . .	87	75	74
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	calma	Ovest	E.
Vento { velocità chil.	0	2	1
Termometro centigrado	3.3	6.4	2.5

Temperatura { massima 7.3 / minima 1.6

Temperatura minima all'aperto —2.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 dicembre

Austriache	186.7/8	Azioni	140.5/8
Lombarde	78.7/8	Italiano	67.7/8

PARIGI 7 dicembre

3 0/0 Francese	62.82	Azioni ferr. Romane	77.—
5 0/0 Francese	99.42	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3880	Obblig. ferr. romane	194.—
Rendita italiana	67.95	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	292.—	Londra	25.17.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3/4
Obblig. ferrovie V. E.	199.50	Inglese	92.—

LONDRA, 7 dicembre

Inglese	92 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 5/8 a —.—	Hambro	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.59	»	12.44
Segala	»	» 13.67	»	15.03
Avena	»	» 10.30	»	10.46
Spelta	»	» —.—	»	24.60
Orzo pilato	»	» —.—	»	23.91
» da pilare	»	» —.—	»	12.30
Sorgorosso	»	» —.—	»	6.25
Lenticchie il q. 100	»	» —.—	»	26.21
Lupini	»	» —.—	»	10.25
Saraceno	»	» —.—	»	10.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	»	30.07
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	»	25.95
Lenti	»	» —.—	»	25.82
Miglio	»	» —.—	»	22.55
Castagne	»	» —.—	»	6.77

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.48 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 48389-4089, Sez. II.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso di secondo incanto.

L'incanto oggi tenuto presso quest'Intendenza, in base al prezzo di L. 9756,64 pel taglio e vendita delle 281 piante di Quercia e d'Olmo della presa VI e del ceduo della presa VII del Bosco Demaniale Volpares in Comune di Palazzolo dello Stella costituenti il Lotto 1 dell'Avviso d'Asta 10 novembre corrente N. 45889-3928, essendo caduto deserto per difetto di concorrenti,

Si fa noto

che presso l'Intendenza medesima alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre 1874 sarà tenuto nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, pella tagliata e vendita anzidetta, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso suindicato e che qui si trascrivono:

1. Le piante e Ceduo saranno venduti sotto l'osservanza delle condizioni del presente Avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 10 maggio 1874.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalla Stima Forestale 15 luglio 1874 e suindicato di L. 9756. 64.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'Ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quello che sarà rimasto provvisorio deliberatario, il quale potrà riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'Asta chi nei precedenti Contratti colla R. Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla stessa Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per 100, e sarà proceduto a deliberamento, anche sopra una sola offerta.

6. Con analogo Avviso sarà notiziato l'esito dell'Asta e fissato un congruo termine pelle offerte scritte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento. Spirato il termine stabilito del preindicato Avviso, verrà con un nuovo pubblicata la miglioria, che fosse stata fatta, e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato della miglioria stessa, sarà riaperta l'Asta per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo, verrà ommessa la pubblicazione d'Avviso per nuova asta e conseguentemente il primitivo deliberamento diverrà definitivo, salva la Superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degl'incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il capitolato delle condizioni generali e speciali, nonchè la stima, su cui è basato il presente Avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d'ufficio da questo giorno sino a quello fissate pell'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnati, inerenti e susseguenti l'asta ed il Contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico del deliberatario.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione e d'inceppamento alla gara.

Udine li 26 novembre 1874.

L'Intendente
TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO VENALE. 2

Si rende noto al pubblico che nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo colla pubblica udienza del 19 gennaio 1875 alle ore 10 antim. stata prefissa con ordinanza 20 novembre corrente di questo, ill. signor Presidente dietro istanza della Ditta Andretta Andrea di Castelfranco rappresentata dall'avv. dott. Luigi Perisutti presso il quale ha eletto domicilio in Tolmezzo.

Si procederà a pregiudizio di Rotter Bernè Giacomo di Ovaro, al pubblico incanto degli immobili sotto descritti ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Descrizione degli immobili nel Comune censuario di Luint.

1. Prato al n. 140 di mappa di pertiche 2.34 rendita l. 1.12.
2. Pascolo con alberi resinosi dolci al n. 186 di pert. 12.60 rend. l. 4.79.
3. Coltivo da vanga al n. 205 di pert. 0.97 rend. l. 1.72.
4. Prato in monte al n. 353 di pert. 2.65 rend. l. 1.40.
5. Prato in monte al n. 354 di pert. 1.37 rend. l. 0.73.
6. Bosco ceduo forte al n. 366 di pert. 2.34 rend. l. 0.26.
7. Bosco ceduo forte al n. 367 di pert. 1.38 rend. l. 0.15.
8. Prato in monte al n. 368 di pert. 8.91 rend. l. 4.72.
9. Stalla e fenile al n. 505 di pert. 0.04 rend. l. 2.16.
10. Coltivo da vanga al n. 512 di pert. 0.08 rend. l. 0.20.
11. Casa al n. 2092 di pert. 0.08 rend. l. 6.72.
12. Prato al n. 2095 di pert. 0.94 rend. l. 1.74.
13. Boschina mista con alberi resinosi dolci al n. 341 di pert. 97.57 per l. 18.54.
14. Boschina mista con alberi resinosi dolci al n. 1917 di pert. 1.48 rend. l. 0.28.

Comune censuario di Ovaro.

15. Coltivo da vanga al n. 431 di pert. 1.14 rend. l. 3.33.
16. Coltivo da vanga al n. 535 di pert. 0.14 rend. l. 0.35.
17. Prato al n. 538 di pert. 0.25 rend. l. 0.67.
18. Coltivo da vanga al n. 620 di pert. 0.18 rend. l. 0.34.
19. Coltivo da vanga al n. 2961 di pert. 0.16 rend. l. 0.47.
20. Coltivo da vonga al n. 406 di pert. 0.30 rend. l. 0.75.
21. Coltivo da vanga al n. 3348 di pert. 0.60 rend. l. 1.50.
22. Prato al n. 328 di pert. 0.21 rend. l. 0.43.
23. Coltivo da vanga al n. 329 di pert. 0.21 rend. l. 0.52.
24. Prato al n. 330 di pert. 0.10 rend. l. 0.20.
25. Prato al n. 430 di pert. 0.91 rend. l. 1.85.
26. Prato al n. 2937 di pert. 0.05 rend. l. 0.07.

Comune cens. di Agrons con Cella.

27. Pascolo al n. 1932 di pert. 0.14 rend. l. 0.01.
28. Prato al n. 1935 di pert. 6.14 rend. l. 7.61.
29. Boschina mista al n. 1936 di pert. 0.46 rend. l. 0.04.
30. Boschina mista al n. 1942 di pert. 0.16 rend. l. 0.01 con avvertenza che sopra questi ultimi appezzamenti 27.28, 29.30, avvi una siega da legnami ad acqua.

Il tributo diretto pagato allo Stato per l'anno 1873 fu di l. 9.44.

Condizioni della vendita.

1. Gli immobili si vendono con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti.
2. L'incanto si aprirà sul prezzo di it. l. 514.60, offerte dal creditore esecutante corrispondenti a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873.
3. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 10.00.
4. In mancanza di offerenti gl'immobili si aggiudicheranno al creditore esecutante il quale depositerà il giorno primo dell'incanto in Cancelleria l'importo approssimativo per le spese che si stabilisce in l. 400.
5. Ogni offerente dovrà nel giorno prima dell'incanto depositare in Cancelleria l'importo delle spese dell'incanto ed il decimo del prezzo anche in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore valutabili a norma dell'art. 330 Codice procedura civile.
6. Gli stabili saranno alienati al maggior offerente.
7. Le spese di esecuzione dovranno pagarsi prelativamente sul prezzo ritraibile e quelle della delibera staranno a carico del compratore.
8. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali nei suoi eredi e successori.
9. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento ed alle presenti condizioni si procederà a sue spese e rischio alla rivendita.
10. Si osserverà nel resto quanto è disposto nel Codice civile al titolo della vendita e nel Codice di procedura civile sulle esecuzioni immobiliari.

L'incanto ha luogo in base alla sentenza 5 maggio 1872 del Pretore di Castelfranco colla quale fu il Rotter Bernè Giacomo condannato a pagare alla Ditta Andretta Andrea it. l. 837.16 ed interessi nonchè ad it. l. 201.45 di spese, al precetto immobiliare 7 settembre 1873 trascritto all'ufficio delle Ipoteche in Udine nel 6 ottobre successivo al n. 4620 registro generale d'ordine ed alla sentenza 30 aprile 1874 di questo Tribunale che autorizzava la vendita degli stabili stata trascritta in margine al precetto dall'ufficio delle Ipoteche in Udine nel 25 settembre 1874 al n. 10231 registro generale d'ordine nonchè alla sentenza 23 febbraio 1874 di questo Tribunale che condannava il Rotter Bernè Giacomo a pagare al sig. Micoli Francesco di Muina la somma di it. l. 4666.54 interessi spese e tassa di richezza mobile, al precetto 19 marzo 1874 trascritto all'ufficio Ipoteche in Udine il 21 aprile 1874 al n. 1867 registro generale d'ordine nonchè alla sentenza 16 giugno successivo di questo Tribunale emessa sopra citazione della Ditta Andretta Andrea coll'intervento del sig. Micoli Francesco che autorizzava la vendita degli altri stabili non compresi nella prima sentenza, che fu pure trascritta in margine al precetto dal Conservatore delle Ipoteche in Udine nel 25 settembre 1874 al n. 10232, registro generale d'ordine.

Vengono poi diffidati tutti i creditori inscritti di depositare in Cancelleria di questo Tribunale le loro motivate domande corredate dai documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente pel successivo giudizio di graduazione alla cui procedura è delegato il giudice di questo Tribunale sig. Eugenio Finotti.

Manda il presente a notificarsi affiggersi depositarsi e per estratto inserirsi nel giornale ufficiale degli annunzi di questa provincia in conformità all'art. 668 Codice procedura civile.

Tolmezzo, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corr. addì 25 novembre 1874.

Il Cancelliere
ALLEGRI.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 8

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 44

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata. Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Por totti.

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac. L. 4. 106

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 26 LEZIONI (3ª Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, e essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, *il maestro di sè stesso.* Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari Negozianti,* ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. – L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca* e *raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di *lire* **otto** *alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Providenza, 10, Torino.* 4

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza **dell'Acqua da bocca anaterina** del *dott. J. G. Popp* e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina pei denti del *dott. J. G. Popp.*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste,* farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda,* farmacia Marchetti; in *Vicenza,* Valerio; in *Pordenone,* farmacia Roviglio; in *Venezia,* farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo,* A. Diego; in *Gorizia,* Pontini farmac.; in *Bassano,* L. Fabris; in *Padova,* Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno,* Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro,* Malipiero.

BAMBINI. La **Farina MORTON d'Avena decorticata** è il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga i principii indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione, Lire **1.50.** — Deposito generale in Milano all'Agenzia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 10. 5

Deposito succursale per il Friuli da GIACOMO COMMESSATI farmacista di *Udine*

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per L. **1. 50**
Bristol finissimo più grande » **2. —**

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1. 50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1. 50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2. 50**
100 Buste porcellana	» **2. 50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3. 00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3. 00**

LITOGRAFIA

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna.* **Non havvi** preprazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firme del *Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona.* Si vendono nelle principali farmacia del Regno al prezzo di Cent. **75.** *Udine* da FILIPUZZI e DE MARCO. *Palmanova* Marni, *Cividale* Tonini, *Pordenone* Roviglio, *Treviso* Zanetti

---

Specialità medicinali (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc.* L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici,* gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate,* senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia *Filippuzzi,* e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 14

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia **The Gresham,** domandando schiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti *gratis,* dall'Agente Principale della Provincia del Friuli ANGELO DE ROSMINI. Udine via Zanon N. 2. 7

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.